

Tale imposta introdotta in un periodo, quando la differenziazione delle classi sociali incominciava a manifestarsi con lo sviluppo dell'economia del paese, segna, senza dubbio, un progresso rispetto alla precedente tassazione sulle patenti, quantunque appare alquanto imperfetta. Essa è rimasta in vigore, quasi senza cambiamento, 25-26 anni, fino all'entrata in vigore della nuova imposta sul reddito globale. Fra le imposte dirette questa, nonostante le sue manchevolezze, è stata una delle principali, che ha dato all'erario un cespite importante dopo quello sui beni rustici.

*L'imposta sugli ovini* (beglik). — Non subì molti cambiamenti con la riforma del 1894, rimanendo finora, come base di percezione, le disposizioni del periodo precedente. Una circolare ministeriale del 1896 stabiliva che l'imposta sarebbe stata percepita a mezzo di dichiarazioni dei contribuenti e verificate dagli organi di controllo; il censimento doveva essere effettuato dal 15 al 28 marzo di ogni anno. In origine si pagava 60 centesimi per pecora e 80 per capra; in seguito però, ciò è stato aumentato.

Siccome in Bulgaria il patrimonio ovino è molto esteso e tale imposta è oramai tradizionale, è molto conveniente di mantenerla perchè rende allo Stato un cespite non trascurabile.

La riforma del 1894 quasi non toccò due altre imposte dirette: *quella militare e quella sulle strade*.

Sulla prima legge del 15 dic. 1897 e quella del 30 dic. 1904, si limitarono ad elevare le aliquote. I contribuenti erano divisi in 15 classi, secondo la loro situazione economica ed erano colpiti con una imposta da 10 a 1.000 leva oro.

La legge del 1910 e il regolamento dell'Amministrazione pubblica del 1911, ha riorganizzato completamente tale imposta.

Erano sottomessi all'imposta militare tutti i sudditi bulgari, esonerati per qualsiasi ragione dall'obbligo del servizio militare; ne erano esonerati gl'indigenti e le persone divenute invalide per ferite o malattie contratte in servizio.